

**AVVISO PUBBLICO
PER LA PARTECIPAZIONE
ALL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO ANTICORRUZIONE**

Con deliberazione n. 7 in data 30 gennaio 2014 la Giunta Comunale ha approvato il **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**, come previsto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione").

A seguito della riorganizzazione dei diversi servizi dell'Ente, adottata dalla Giunta Comunale con decorrenza dal 1 maggio u.s., si rende ora necessario procedere ad un aggiornamento del piano medesimo nella parte riguardante i criteri di rotazione del personale in servizio presso gli uffici individuati come aree a rischio corruzione.

A tal fine è stata predisposta l'allegata proposta di modifica sulla quale, in data 25 luglio u.s., è stato acquisito il parere dei Coordinatori di Settore dell'Ente.

Anche i Cittadini possono presentare eventuali suggerimenti **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 12 agosto p.v.** all'Ufficio del Segretario Generale, individuato dal Sindaco come Responsabile della prevenzione della corruzione, consegnandoli a mano presso l'Ufficio Protocollo o inviandoli a mezzo posta certificata (PEC: protocollo@pec.comune.codogno.lo.it) o servizio postale.

I risultati della consultazione saranno valutati in sede di stesura definitiva del documento.

Per maggiori informazioni o per approfondimenti si invita a consultare i seguenti testi, facilmente scaricabili da Internet (ad esempio accedendo ai siti www.normattiva.it o www.anticorruzione.it):

- Legge n. 190 del 6 novembre 2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*"
- Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*"
- Delibera CiVit 72 del 2013 - *Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione*

Codogno, 28 luglio 2014

IL SEGRETARIO GENERALE
Responsabile della prevenzione della corruzione
Dott. Roberto Falcone



TESTO VIGENTE

7.1 Indicazione dei criteri di rotazione del personale

Per tutti gli uffici individuati come aree a rischio corruzione, ove nell'ente vi siano almeno due dipendenti in possesso della necessaria qualifica professionale, dovrà essere disposta la rotazione degli incarichi, in modo che nessun dipendente sia titolare dell'ufficio per un periodo superiore ad un triennio, onde evitare che possano consolidarsi delle posizioni "di privilegio" nella gestione diretta di determinate attività correlate alla circostanza che lo stesso funzionario si occupi personalmente per lungo tempo dello stesso tipo di procedimenti e si relazioni sempre con gli stessi utenti.

Rotazione del personale

a) Identificazione degli uffici che svolgono attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione

Gli uffici all'interno dell'amministrazione che svolgono attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione sono:

- Servizio LL.PP. e Patrimonio
- Servizio Edilizia, Urbanistica e Suap
- Servizio Manutenzioni

Non si ritiene di individuare il servizio Organizzazione e Personale in quanto non ha competenza in materia di approvazione del bando di concorso e di nomina della commissione giudicatrice. Si rileva, inoltre, che nel corso dell'ultimo triennio le procedure concorsuali pubbliche, le procedure di mobilità esterna e le procedure di assunzione a tempo determinato risultano poco significative.

b) Modalità di attuazione della rotazione

La Giunta comunale con deliberazione n.261 del 18/12/2013 ha espresso l'indirizzo di procedere ad un ulteriore intervento di riassetto della struttura organizzativa e del riparto delle attribuzioni . In conformità all'indirizzo espresso dalla Giunta Comunale il Sindaco ha conferito gli incarichi di posizione organizzativa fino al 31 marzo 2014.

In ragione di quanto sopra si ritiene di valutare le modalità di attuazione della rotazione nell'ambito dei provvedimenti di riorganizzazione e di provvedere successivamente alle conseguenti modifiche del presente piano.

c) Informativa sindacale

Le organizzazioni sindacali saranno opportunamente informate dei suddetti criteri di rotazione del personale.

TESTO VARIATO

7.1 Indicazione dei criteri di rotazione del personale

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale. L'alternanza tra più soggetti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

a) Identificazione degli uffici che svolgono attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione

Gli uffici nei quali si svolgono le attività a più elevato rischio di corruzione all'interno dell'amministrazione sono individuati al precedente punto 2.2.

b) Modalità di attuazione della rotazione

Per tutti gli uffici coinvolti nelle attività individuate come aree a rischio corruzione, ove nell'ente vi siano almeno due dipendenti in possesso della necessaria qualifica e competenza professionale verrà valutata la rotazione degli incarichi, in modo che nessun dipendente sia titolare dell'ufficio per un periodo superiore alla durata di tre anni,

Nel caso in cui nell'ente sia stata valutata l'inattuabilità della rotazione per una o più posizioni a rischio corruzione, viene stilato un apposito verbale a firma del Sindaco e del Segretario generale. Per le posizioni così individuate, il Responsabile della prevenzione provvede a definire dei meccanismi rafforzati di controllo, all'interno dei procedimenti di controllo interno e, all'interno del sito dell'ente, viene predisposta apposita sezione di verifica degli atti su base statistica.

Per le posizioni di Responsabilità di servizio la valutazione e la rotazione è disposta dal Sindaco, in sede di assegnazione degli incarichi ai sensi degli artt. 50, comma 10, e 109, comma 2, del D.Lgs. 267/2000;.

Tenuto conto che l'Ente ha provveduto, nell'ambito della riorganizzazione della macrostruttura, alla modifica, con decorrenza 1° maggio 2014, di alcune competenze assegnate ai responsabili di servizio anche nelle aree a rischio corruzione, in sede di prima applicazione del presente articolo il criterio della rotazione, con le modalità sopra enunciate, si applica decorsi 3 anni dall'assegnazione dell'ultimo incarico al momento dell'approvazione della presente variazione al Piano, sempre che nel periodo considerato non siano state rilevate condotte non conformi alle indicazioni contenute nel Piano stesso.

c) Informativa sindacale

Le organizzazioni sindacali saranno opportunamente informate dei suddetti criteri di rotazione del personale.